AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FO5

PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO 2018/2019

(PROPOSTA)

INDICE

1 PREMESSA 1

2 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO NON SELETTIVI 3

2.1 **CENSIMENTI** 3
2.2 **IMMISSIONI** 5
2.3 **STIMA DELLA CONSISTENZA FAUNISTICA, IMMISSIONI E PIANI DI PRELIEVO** 7
2.4 **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE** 9
2.5 **INTERVENTI DI PREVENZIONE E INDENNIZZO DEI DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE** 11
2.6 **RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE PRECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI** 19
2.7 **AREE DI RISPETTO** 25

3 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO SELETTIVI E DEL CINGHIALE 31

3.1 **CERVIDI** 33
3.2 **CINGHIALE** 35

1 PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna ha confermato il rapporto “cacciatore:territorio agro-silvo-pastorale” (indice di densità venatoria programmata) dell'ATC FO5 pari a 1 cacciatore su 18 ha con 16767 ha di SASP cacciabile.

Nel rispetto del PFVP (in fase di rinnovo da parte della regione Emilia-Romagna), della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna e della nota inviata a questo ATC dal Servizio Territorio Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena sulle indicazioni per la stesura del PAI (da presentare entro il 28 febbraio) questo ATC intende considerare in gestione “faunistico-venatoria” le seguenti specie: lepre, fagiano, starna, pernice rossa, capriolo, daino, cervo e cinghiale.

Le principali attività del Programma Annuale d’Intervento, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono schematizzare nel modo seguente:

- cattura e ripopolamento di selvaggina (in particolare di lepre);
- piani di controllo (in particolare a volpe, cinghiale e corvidi);
- miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere);
- gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l’incremento di specie di interesse faunistico-venatorio;
- gestione “sostenibile” degli ungulati;
- miglioramento della qualità genetica dei riproduttori di lepre (privilegiando animali di cattura o prevedendo capitolati di acquisto particolarmente esigenti al fine di scongiurare problematiche sanitarie).

Un'informazione particolarmente importante ed utile per la gestione della fauna ungulata è rappresentata dal numero e dal luogo di investimenti automobilistici (rischio per la sicurezza stradale); detta informazione, non istituzionalmente in possesso degli ATC, sarebbe importante reperirla, dalla Regione, al fine di pianificare al meglio la gestione del territorio.

In merito alla prevenzione danni nelle zone protette (fino ad oggi meritoriamente gestita dall’ATC in convenzione con la Provincia), questo ATC non può

assumersi l'onere della stessa gestione, che andrebbe a gravare sul bilancio. Pertanto, al fine di “programmare gli interventi di tutela e protezione delle colture dai danni provocati dalla fauna e programmare la realizzazione dei piani di contenimento della fauna selvatica”, i Consiglieri Coldiretti di questo ATC chiedono che la gestione delle Oasi di Montemarino, Monte Carpano Zuccherodante e Monte Tiravento anche per i vincoli operativi imposti nell'esecuzione dei piani di controllo, venga rimessa nelle mani della stessa Regione chiedendone contestualmente l’apertura al momento della scadenza.

Il Programma Annuale di Intervento, approvato dall’Assemblea dei delegati in data /02/2018, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in copia cartacea e digitale.

2 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO NON SELETTIVI

2.1 *CENSIMENTI*

Lepre

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC FO5, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale della specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR ed alcune aree campione. Il censimento, effettuato alla fine dell'attività venatoria dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari, nelle date 25-27/01/2018, è stato fatto coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno, nei seguenti Istituti: ZR Monte Buffano ed alcune aree campione.

La tecnica di censimento utilizzata "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile ed indicati su cartografia CTR 1:10000. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmq) ed il tipo di coltivazione.

Un'ulteriore informazione utile alla gestione è desunta dall'esito delle catture effettuate nei mesi di dicembre e gennaio, i cui risultati sono contenuti nello specifico capitolo del presente PAI e dall'esame dei dati sugli abbattimenti che la Regione metterà a disposizione dopo la lettura elettronica dei tesserini venatori.

Starna e Pernice Rossa

La gestione della Pernice rossa e della Starna è subordinata al Piano Poliannuale di Gestione 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 al quale la Regione non ha mai fatto particolari obiezioni. Si resta in attesa del Calendario Venatorio Regionale o di specifiche disposizioni al fine di valutare eventuali assestamenti ed adeguamenti al Piano poliannuale.

Fagiano

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC FO5, pertanto, ci si è basati sulla consistenza riscontrata all'interno delle ZR Monte Buffano e Spinello determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione nelle date 02-05-07/02/2018) indicati in cartografia CTR 1:10000.

Relativamente ai censimenti citati, la superficie complessivamente censita ed il risultato complessivo dei capi avvistati sono riportati nel capitolo "Stima della consistenza faunistica, immissioni e piani di prelievo".

2.2 *IMMISSIONI*

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate.

Le immissioni "**non finalizzate**" consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento o di importazione da paesi esteri (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell'ATC FO5, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull'incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l'afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e ZRC e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell'immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Tuttavia il presente Programma sarà integrato con tali dati, qualora disponibili. La previsione delle immissioni non finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo (mese/anno)	provenienza
lepre	100	12/2018 - 1/2019	catture ZR, ZRC importazione ed all.
fagiano	2000	6-7-8/2018	allevamenti nazionali
	200	2-3/2019	allevamenti nazionali

Le immissioni "**finalizzate**" consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandovi misure di sospensione e programmazione dell'esercizio venatorio. La previsione delle immissioni finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo	provenienza
lepre	50	12/2018 - 1/2019	catture in ZR e ZRC ed all. nazionali
fagiano	100	6-7-8/2018	allevamenti nazionali
	100	2-3/2019	allevamenti nazionali

L'attività di immissione di lepri è realizzata mediante l'adozione di particolari cautele, sia dal punto di vista della scelta del fornitore, sia da quello relativo allo stato di salute dei capi acquistati. Le lepri rilasciate saranno marcate con anelli auricolari con una numerazione progressiva dalla quale sarà possibile risalire alla provenienza.

I fagiani rilasciati saranno marcati con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

Secondo quanto previsto nel "Piano Poliannuale (2016/17, 2017/18, 2018/19) per la gestione della Starna e della Pernice Rossa" presentato a Codesto servizio nel 2016, si propone di svolgere attività di "Immissioni" nel rispetto della tabella seguente.

Modalità, tempi e numeri di animali saranno quelli già a suo tempo indicati nel Progetto che verranno immessi entro e non oltre il 15 agosto, utilizzando animali provenienti da allevamenti scelti (previa valutazione dello sviluppo morfologico degli animali, delle condizioni sanitarie e di profilassi nonché della qualità genetica degli stessi). In particolare si chiede l'autorizzazione per immettere i seguenti capi (ridotti del 20% come previsto nel Piano Poliannuale):

Tipo immissioni	n°	Riduzione del 20% dei capi	periodo (mese/anno)	provenienza
Pernici rosse non finalizzate	640	**512**	6-7-8/2018	allevamenti nazionali
Pernici rosse finalizzate	120	**96**	6-7-8/2018	allevamenti nazionali
Starne non finalizzate	560	**448**	6-7-8/2018	allevamenti nazionali
Starne finalizzate	40	**32**	6-7-8/2018	allevamenti nazionali

2.3 *STIMA DELLA CONSISTENZA FAUNISTICA, IMMISSIONI E PIANI DI PRELIEVO*

Da anni il programma di gestione del patrimonio faunistico si concretizza con la stesura di prelievo distinti per specie. I piani sono predisposti in funzione della:

- densità agro-forestale che l'ATC intende raggiungere per contenere i danni alle coltivazioni;
- assetto quali-quantitativo delle popolazioni presenti;
- numero di cacciatori iscritti all'ATC FO5.

Le stime della d.a.f. sono ricavate da informazioni disponibili in letteratura e dai dati desunti dalla Carta Regionale delle Vocazioni Faunistiche.

Al fine di perseguire le d.a.f. stabilite è indispensabile conoscere la distribuzione e la densità delle specie e, per alcune specie, anche la struttura di popolazione (rapporto tra sessi e le classi di età); tali informazioni sono determinabili tramite censimenti o valutazioni critiche di abbondanza relativa.

Per la starna e la pernice rossa la pianificazione è basata su criteri di sostenibilità biologica attuati attraverso il Piano Poliannuale di Gestione 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

La programmazione venatoria delle singole specie è attuata nel rispetto dei seguenti criteri:

- capacità portante dell'ambiente e d.a.f., numero di capi stimati, numero di capi immessi, ipotesi di sviluppo della popolazione dopo il periodo riproduttivo;
- piano di prelievo e numero di cacciatori;
- immissioni.

Le tabelle che seguono individuano, in termini previsionali, l'entità del prelievo a partire dalla consistenza rilevata dai censimenti effettuati.

specie	lepre	fagiano
Superficie censita (ha)	400	350
Censiti	18 capi	6 capi
Consistenza al termine della stagione venatoria *	570 capi	151 capi
Immissioni non finalizzate (Piano 2016) **	100 capi	200 capi
Consistenza dopo la riproduzione *** (capi)	1126	632
Immissioni non finalizzate previste (Piano 2017) (capi)	0	2000
Consistenza complessiva all'inizio della stagione venatoria **** (capi)	1092	2500
Piano proposto *** (capi)**	**655**	**1500**

* la consistenza presunta è stimata considerando una densità inferiore a quella rilevata nelle ZR (4.5 capi/100ha per la lepre, 1.6 capi/100ha per il fagiano) ed estrapolando, in base a quest'ultima, una consistenza per l'intero territorio cacciabile dell'ATC FO5 (SASP cacciabile 16767 ha);

** i capi di immissione sono conteggiati prima della riproduzione, poiché vengono rilasciati tra Dicembre e Gennaio per la lepre, tra Gennaio e Febbraio per il fagiano;

*** la riproduzione della lepre è stata stimata considerando una popolazione di 670 adulti riproduttori e considerando che il 20% circa di essi muoiono o non si riproducono. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,2 leprotti per femmina; la riproduzione del fagiano è stata stimata considerando una popolazione di 351 adulti riproduttori e considerando una mortalità o infertilità del 20% di essi. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,5 pulcini per femmina;

**** considera una mortalità del 3% della popolazione;

***** corrispondente al 60% della consistenza per la lepre e fagiano.

2.4 *INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE*

I "miglioramenti ambientali" sono attuati al fine di ricreare le condizioni ambientali favorevoli alla fauna selvatica; possono contribuire ad ostacolare la riduzione della biodiversità e la banalizzazione delle coltivazioni agricole.

Le ZRC e ZR (Istituti deputati alla produzione di fauna selvatica) sono i territori più idonei a beneficiare dei miglioramenti ambientali, infatti, permanendo in essere per una durata prolungata nel tempo ed prevedendo un divieto totale o parziale di caccia, consentono di verificare l'investimento realizzato e gli obiettivi prefissati.

I miglioramenti ambientali realizzabili nell'ATC FO5 sono:

- semina di "colture a perdere" di essenze miste (campetti a perdere di mais, sorgo, frumento, orzo ecc.) che costituiscono un riparo per la fauna e garantiscono un sostentamento alimentare grazie anche alla vegetazione spontanea;
- tutela delle fasce di vegetazione naturale residue, delle siepi e degli ecotoni;
- ripristino di sorgenti e punti di abbeverata;
- strisce di cereali, a margine degli appezzamenti, lasciati appositamente per alimentare la selvaggina nei periodi post trebbiatura;
- periodici "sfalci" di appezzamenti incolti, che dopo alcuni anni, porterebbero ad una prevalenza di graminacee di scarso valore trofico;
- "barre d'involo" atte ad allontanare i selvatici prima dell'arrivo delle lame falcianti durante le operazioni di sfalcio e di mietitrebbiatura. In relazione a questa attività si evidenzia anche il miglioramento legato all'esecuzione delle succitate operazioni che partendo svolte partendo dal centro dell'appezzamento con direzione centrifuga e con riduzione della velocità di avanzamento faciliterebbero l'allontanamento della fauna;

- ritardare l'aratura degli appezzamenti coltivati a cereali autunno-vernini al fine di garantire un substrato trofico (in particolare per la piccola selvaggina) per un maggior lasso di tempo.

Per la realizzazione dei sopraccitati "miglioramenti" sarà necessario un reale coinvolgimento delle Organizzazioni Agricole coinvolte nel Consiglio Direttivo dell'ATC, al fine di sensibilizzare i propri associati sull'importanza degli interventi, sia sotto l'aspetto ambientale sia economico.

Le risorse economiche stanziate per la realizzazione di alcuni dei sopraccitati miglioramenti ambientali, per la stagione venatoria 2017/2018, ammontano ad € 2.000,00.

2.5 *INTERVENTI DI PREVENZIONE E INDENNIZZO DEI DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE*

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della "specie" che li cagiona e delle "coltivazioni in atto".

I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione venatoria per osservare un'automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l'entità del danno.

L'ATC FO5 si avvale di un libero professionista, iscritto al Collegio Professionale, per quantificare il "danno" arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato "naturale", in quanto compreso nel normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata.

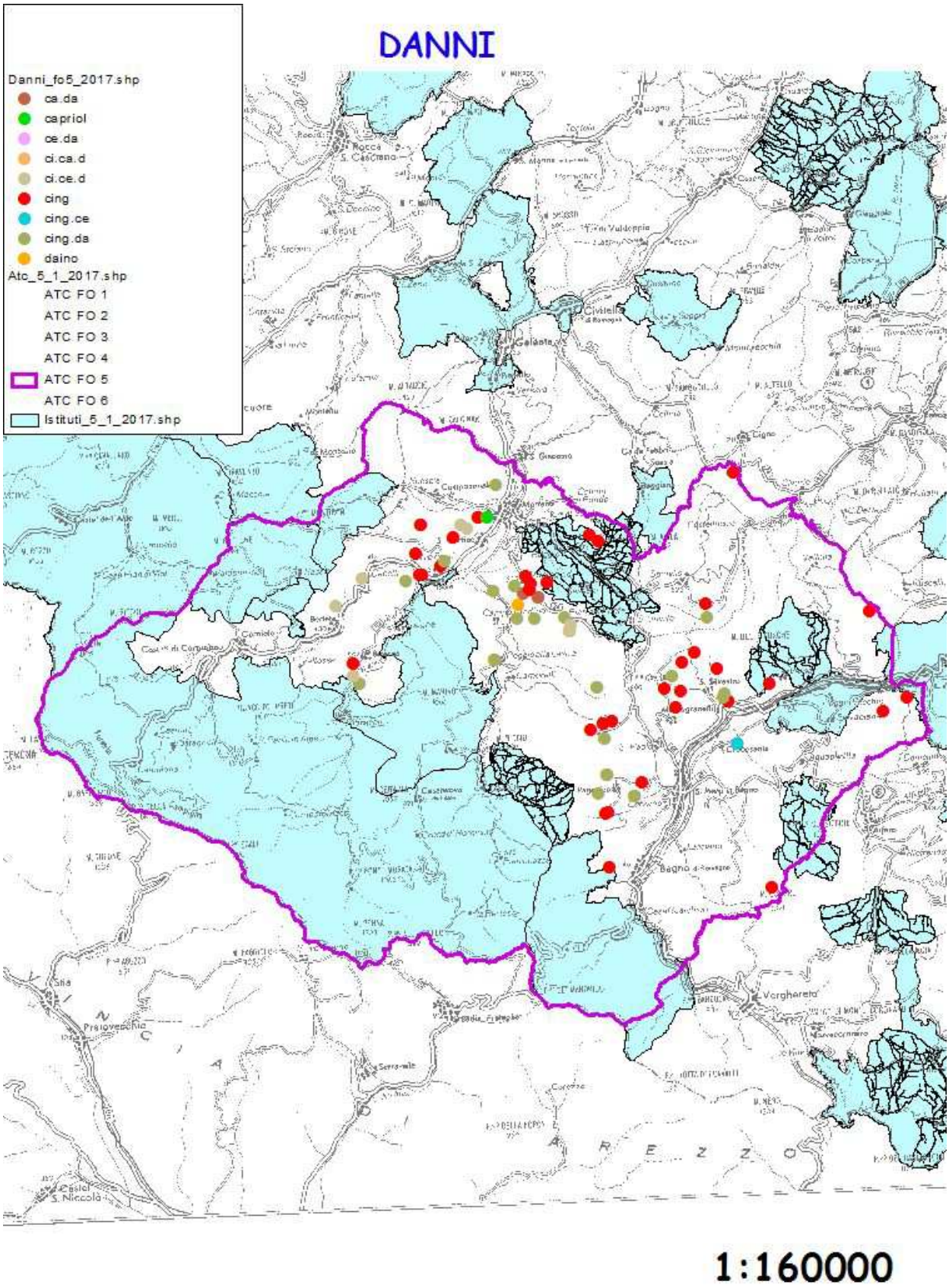
Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare ad indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non fosse più sostenibile, l'ATC FO5 si riserva di applicare la norma regionale.

L'ATC FO5 si è munito di un regolamento per l'erogazione di contributi per indennizzare i danni arrecati alle colture agricole dalla fauna selvatica, nonché i contributi per interventi, previamente concordati, di prevenzione dei danni

medesimi. Inoltre, si intende proseguire con l'attuazione della presente metodologia per lo svolgimento dei sopralluoghi. Al momento della domanda di sopralluogo il proprietario o conduttore del terreno deve allegare alla richiesta un versamento pari a € 100,00, tale versamento sarà interamente restituito a condizione che a seguito della verifica del tecnico incaricato, il danno stimato sia superiore alla cifra di 100,00 €. Qualora la valutazione del danno sia inferiore, la somma verrà trattenuta dal Consiglio Direttivo per la copertura delle spese della perizia.

Inoltre, è attiva una metodologia, elaborata e concordata con la Regione Emilia-Romagna sede di Forlì, per l'invio delle richieste di risarcimento danni da parte delle aziende agricole. La metodologia prevede l'utilizzo di un software specifico che raccoglie le richieste avanzate dalla aziende esclusivamente in formato digitale (tramite web) e si collega alla banca-dati dell'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione per verificare la corrispondenza e la regolarità dell'Azienda nonché dell'appezzamento oggetto di danno.

Nella seguente immagine sono georeferenziati i luoghi ove sono state effettuate le perizie di danno e sono stati liquidati i contributi economici per i danni cagionati. Il database di archiviazione delle informazioni citate rappresenta un importante elemento di valutazione per l'attività di prevenzione che si attuerà quanto prima possibile.



NB: un punto in cartografia può ricomprendere più appezzamenti danneggiati della stessa azienda

Al fine di contenere i danni alle produzioni agricole, si provvederà a pianificare e programmare un'idonea attività di prevenzione, sulla base dell'analisi degli eventi dannosi opportunamente georeferenziati e dei verbali di accertamento, individuando anche le zone prioritarie di intervento.

La prevenzione potrà essere esercitata mediante:

- consulenza tecnica sulle metodologie più idonee a prevenire e difendere le colture e gli allevamenti di bassa corte;
- fornitura a prestito o in affido di filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- fornitura a prestito o in affido di strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress;
- protezione chimica con l'uso di sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale;
- realizzazione di Piani di controllo alle specie opportuniste (anche con la messa in opera presso gli agricoltori di strutture e/o di attrezzature per la cattura della fauna oggetto dell'intervento di contenimento).

Per maggiori dettagli inerenti le attività di prevenzione e le caratteristiche dei mezzi adottati, si farà riferimento all'allegato tecnico (Caratteristiche tecniche e modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente per la difesa) della Direttiva regionale sui danni da fauna selvatica.

Le risorse economiche disponibili per le opere di "prevenzione" (adottabili, fra quelle citate sopra, in base alle diverse esigenze che dovessero verificarsi), per la stagione venatoria 2017/2018, ammontano a € 4.500,00 mentre quelle disponibili per "l'indennizzo" ammontano a € 50.400,00 (comprensive dei costi relativi all'accertamento dei danni da parte del perito).

In questo ATC si attueranno **Piani di Controllo,** sulle specie opportuniste, di tipo quantitativi, basati sulla consistenza (censimento) e dinamica della specie, qualora non saranno attuabili metodi alternativi per limitare i danni (individuati e quantizzati). Il controllo sarà selettivo, cioè intervenendo solo sulla specie

bersaglio, attraverso mezzi che ridurranno al minimo la possibilità di errore e di norma mediante metodi ecologici indiretti. Il controllo sarà realizzato a titolo volontario dai cacciatori abilitati ed iscritti agli elenchi provinciali e dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attueranno i Piani di Controllo, purché muniti di licenza di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità. L'attività si configura come uno degli interventi gestionali più impegnativi in termini di risorse umane: è necessaria, infatti, almeno un'ispezione quotidiana delle trappole Larsen (per controllare il richiamo vivo e l'eliminazione degli eventuali soggetti catturati) e, per il controllo della volpe, è richiesto il coinvolgimento di un numero cospicuo di cacciatori, impegnati anche per lunghi periodi.

I Piani di controllo sono autorizzati all'interno delle ZRC, delle Oasi e delle ZR ed anche sul restante territorio dell'ATC nel rispetto di quanto previsto nel "Piano quinquennale 2013/2018 di contenimento di specie opportuniste nella Provincia di Forlì-Cesena":

Corvidi

Aree di intervento: Ambiti protetti di istituzione provinciale; aree di rispetto; ambiti a gestione privata (AFV, ZAC) su istanza adeguatamente motivata; frutteti o colture suscettibili di danno con frutto pendente, entro un raggio di 100 m dagli stessi.

Periodo di prelievo: gabbie trappola: dal 15 marzo al 15 agosto, successivamente l'utilizzo è consentito esclusivamente all'interno di frutteto o colture suscettibili di danno, in presenza di frutti pendenti. Armi da fuoco: dal primo maggio al 31 ottobre e comunque non oltre la raccolta del frutto pendente.

Volpe

Aree di intervento: Ambiti protetti di istituzione provinciale; aree di rispetto; ambiti a gestione privata su istanza adeguatamente motivata; interventi puntiformi a tutela di animali di bassa corte opportunamente stabulati e protetti da strutture atte ad evitare lo scavo e l'ingresso della volpe; zone limitrofe alle aree di cui sopra per un raggio di circa 500 m, ove sia accertata e mappata la presenza di tane attive e qualora specifiche istruttorie tecniche ne dimostrino la necessità.

Metodologie di intervento: il piano prevede l'utilizzo di metodologie di controllo che assicurino la massima selettività ed efficacia, uniti al minor disturbo possibile

per la restante fauna, in particolare: abbattimento all'aspetto o su transetto con armi lunghe a canna liscia o rigata, dal 30 giugno al 15 febbraio; interventi in tana e nelle adiacenze da gruppi di 10/12 operatori con l'ausilio di cani da tana e armi lunghe a canna liscia, da gennaio a luglio.

A seguito della delibera Provinciale n° 169 del 24/04/2012 questo ATC ha assunto il ruolo “organizzativo” nella realizzazione dei Piani di Controllo del cinghiale (attualmente già avviati) nel rispetto delle indicazioni contenute nei documenti di programmazione provinciali (modalità, tempi, e mezzi previsti nei piani di contenimento approvati dalla Provincia, nonché nel rispetto delle normative in merito a trasporto, stoccaggio e destinazione dei capi abbattuti).

Cinghiale

Piano di controllo eseguito all'interno delle Oasi e della Zona di Ripopolamento e Cattura ed anche con il Piano straordinario nei comuni dell'A.T.C:

Resoconto interventi nelle Oasi e Z.R.C.:

Istituto			
Oasi MONTE CARPANO			
trappole/gabbie			
capi catturati			
sesso e classe di età			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
04/11/2017	gruppo	8	0
19/11/2017	gruppo	8	0
16/12/2017	gruppo	8	0
04/01/2018	gruppo	10	0
19/01/2018	gruppo	9	0
18/01/2018	gruppo	8	0
30/01/2018	gruppo	7	0
		totale	**0**

Istituto			
Z.R.C. SELVAPIANA			
trappole/gabbie			
capi catturati			
sesso e classe di età			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
22/11/2017	gruppo	10	2
		totale	**2**

Istituto			
Oasi MONTE MARINO			
trappole/gabbie			
capi catturati			
sesso e classe di età			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
28/10/2017	gruppo	10	2
28/10/2017	gruppo	10	0
01/11/2017	gruppo	10	0
04/11/2017	gruppo	9	0
04/11/2017	gruppo	7	0
08/11/2017	gruppo	8	0
11/11/2017	gruppo	10	0
18/11/2017	gruppo	8	0
22/11/2017	gruppo	10	0
25/11/2017	gruppo	10	4
06/12/2017	gruppo	7	4
09/12/2017	gruppo	9	0
13/12/2017	gruppo	9	0
16/12/2017	gruppo	5	0
16/12/2017	gruppo	10	0
20/12/2017	gruppo	6	0
23/12/2017	gruppo	10	0
30/12/2017	gruppo	8	0
04/01/2018	gruppo	10	0
06/01/2018	gruppo	10	2
13/01/2018	gruppo	8	0
13/01/2018	gruppo	10	5
18/01/2018	gruppo	10	0
20/01/2018	gruppo	10	0
20/01/2018	gruppo	7	0
25/01/2018	gruppo	10	0
27/01/2018	gruppo	8	0
		totale	**17**

L'Oasi Monte Tiravento è presente territorialmente negli A.T.C. FO-4 e FO-5

Istituto			
Oasi TIRAVENTO			
trappole/gabbie			
capi catturati			
sesso e classe di età			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
11/11/2017	gruppo	7	0
22/11/2017	gruppo	10	4
16/12/2017	gruppo	10	2
23/12/2017	gruppo	10	2
27/01/2018	gruppo	10	0
27/01/2018	gruppo	10	0
28/01/2018	gruppo	10	0
28/01/2018	gruppo	10	0
29/01/2018	gruppo	10	4
29/01/2018	gruppo	10	3
29/01/2018	gruppo	9	4
29/01/2018	gruppo	5	1
31/01/2018	gruppo	7	2
31/01/2018	gruppo	10	4
31/01/2018	gruppo	9	1
31/01/2018	gruppo	7	0
		totale	**27**

Resoconto interventi Piano straordinario

Istituto			
A.T.C. FO-5			
trappole/gabbie			
capi catturati			
sesso e classe di età			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
27/03/2017	aspetto	12	2
29/03/2017	aspetto	11	0
31/03/2017	aspetto	12	0
03/04/2017	aspetto	13	1
05/04/2017	aspetto	12	0
07/04/2017	aspetto	12	0
10/04/2017	aspetto	8	0
12/04/2017	aspetto	9	0
29/06/2017	aspetto	1	0
05/07/2017	aspetto	1	0
06/07/2017	aspetto	1	0
08/07/2017	aspetto	1	0
16/07/2017	aspetto	2	0
27/07/2017	aspetto	2	0
		totale	**3**

2.6 *RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE PRECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI*

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l'acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniere, il numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniere).

Abbattimenti realizzati durante la stagione venatoria 2016/2017:

lepre	starna	pernice rossa	fagiano
687	139	38	607

Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisferanno le richieste d'iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Al fine di permettere una migliore mobilità sul territorio provinciale, senza provocare un'eccessiva pressione venatoria, è intenzione dell'ATC FO5 assegnare gli eventuali posti disponibili ai cacciatori residenti in Provincia di Forlì-Cesena che chiederanno l'ATC FO5 come ulteriore ATC (altro ATC). Fatti salvi i diritti acquisiti dagli attuali iscritti, si ritiene opportuno prevedere l'inserimento di ulteriori cacciatori, non residenti nella Regione Emilia-Romagna, solo con la forma di iscrizione ad "altro ATC" e nella misura massima del 5% dei posti

disponibili. L'assegnazione dei posti si svolgerà nel rispetto dalle vigenti norme, con le seguenti metodologie:

1. di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto;
2. di essere residente nella provincia di Rimini;
3. di essere residente nelle altre Province della Regione;
4. di non essere residente in Emilia-Romagna.

Priorità:

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (riservato ai cacciatori regionali);
- di aver effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC;
- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, proprietario o conduttore di terreni ricompresi nell'ATC.

Ai cacciatori in possesso del requisito di cui al punto 1) verrà riservato il 70% dei posti disponibili, il 25% dei posti sarà riservato a colore che rientrano nella categoria 2) o 3), alle restanti categorie sarà riservato il 5% dei posti disponibili.

Il cacciatore avente diritto di iscrizione, dovrà presentare domanda al Consiglio Direttivo dell'ATC FO5 e l'iscrizione si intenderà rinnovata negli anni qualora il cacciatore non rinunci per iscritto. Al fine di ridurre al minimo i disagi ai cacciatori interessati e alle loro Associazioni, questo ATC ha deliberato di non richiedere la domanda prevista per l'iscrizione all'ATC secondario, qualora il cacciatore sia già stato iscritto nella stagione precedente. Pertanto, a tutti i cacciatori iscritti nell'annata 2016/2017 all'ATC FO5, sia nella categoria "ATC DIRITTO" che in quella "ALTRO ATC", verrà inviato automaticamente, durante il prossimo mese di aprile, il bollettino per l'annata 2017/2018; non dovrà essere , quindi, sottoscritta la prevista domanda di adesione.

Di seguito sono riportati i moduli relativi alla domanda di iscrizione all'"ATC di diritto" e ad "altro ATC". Al fine di facilitare il reperimento della citata modulistica, sul sito degli ATC di Forlì-Cesena (www.atcfc.it) è presente un link "modulistica" dove poter scaricare i citati moduli.

REPUBBLICA ITALIANA **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ATC DI DIRITTO

Al Consiglio direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia FO5

Il sottoscritto

cognome_____

nome _____

nato nel Comune di _____

il _____ residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P_____ Prov. di _____

Codice fiscale _____ n. telefono _____

Licenza di porto di fucile n._____

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 3° comma e l'art. 36, 1° comma della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007;

C H I E D E

di essere iscritto come avente diritto per la stagione venatoria **2018/2019**

D I C H I A R A

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

o di essere residente anagrafico in un Comune compreso nell'ATC richiesto

o di essere stato iscritto consecutivamente nell'ATC richiesto nelle due stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000

D I C H I A R A INOLTRE

- di essere a conoscenza che il "diritto" all'iscrizione del cacciatore è garantito per un solo ATC regionale e di non aver fatto valere tale diritto presso altro ambito di caccia;
- di essere consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della L.R. 8/1994;
- di essere a conoscenza che l'iscrizione si intende rinnovata per gli anni successivi qualora il cacciatore non presenti una rinuncia scritta all'ATC entro il 15 febbraio;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del Dlgs 196/2003 in calce alla presente domanda e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati soprariportati, ivi compresa la comunicazione ad Enti pubblici, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

Si impegna inoltre a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC **dall'1 al 15 febbraio 2018** e che il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il **31 maggio 2018**.

REPUBBLICA ITALIANA **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

DOMANDA DI ISCRIZIONE AD ALTRI ATC

Al Consiglio direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia FO5

Il sottoscritto

cognome_____

nome _____

nato nel Comune di _____

il _____ residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P. _____ Prov. di _____

Codice fiscale _____ n. telefono _____

Licenza di porto di fucile n._____

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 4° comma e l'art. 36, 1° comma della LR 8/1994, come modificata dalla LR 16/2007;

C H I E D E

di essere iscritto per la stagione venatoria **2018/2019**

D I C H I A R A

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

o di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto
o di essere residente nella provincia di Rimini
o di essere residente nelle altre Province della Regione
o di non essere residente in Emilia-Romagna

DICHIARA INOLTRE

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (specificare quale) _____ (riservato ai cacciatori regionali);
- di aver effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC nelle giornate_____;
- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con partita iva agricola n. _____, proprietario o conduttore di terreni ricompresi nell'ATC situati in località _____;
- di essere consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della L.R. n. 8/1994;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del Dlgs 196/2003 in calce alla presente domanda e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati soprariportati, ivi compresa la comunicazione ad Enti pubblici, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

Si impegna inoltre, in caso di accoglimento della domanda, a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC **tra il 15 e il 28 febbraio 2018** e che in caso di accoglimento della stessa il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il **31 maggio 2018**.

.

Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della partecipazione attiva del singolo cacciatore alla gestione del territorio. Sono considerate "prestazioni" tutte le "opere" relative alla gestione del territorio e della fauna selvatica ed ogni altro servizio svolto per conto dell'ATC FO5 entro e non oltre il 31 gennaio 2018 purché autorizzato dal Consiglio Direttivo. Le prestazioni consentono di ottenere esclusivamente una riduzione economica della quota d'iscrizione, senza garantire il diritto o la priorità all'iscrizione all'ATC FO5. Le principali opere considerate "prestazione" sono: catture di lepri, attività di prevenzione danni, operazioni di tabellamento, lanci di selvaggina, partecipazione a piani di controllo di specie opportuniste, gestione di apprestamenti per il lancio di selvaggina ecc.. L'intervento deve essere eseguito personalmente e non è delegabile ad altra persona. Al fine di certificare la prestazione, è rilasciata un'apposita ricevuta da parte del personale dipendente dell'ATC FO5. In base al numero di prestazioni effettuate, si ottengono riduzioni economiche della quota d'iscrizione. Gli scaglioni delle quote d'iscrizione per la stagione venatoria 2018/2019 sono i seguenti:

n° prestazioni	costo
quota normale	€ 125,00
quota ridotta ultrasettantenni	€ 100,00
partecipazione a 3-5 prestazioni	€ 100,00
partecipazione a 6-8 prestazioni	€ 80,00
partecipazione a 9 ed oltre prestazioni	€ 60,00

Nella stagione venatoria precedente hanno beneficiato dello sconto economico sulla quota i seguenti cacciatori:

n° prestazioni	costo	n° cacciatori
quota normale	€ 125,00	510
quota ridotta ultrasett. part.3-5 prest.	€ 100,00	155
partecipazione a 6-8 prestazioni	€ 80,00	15
partecipazione a 9 ed oltre prestazioni	€ 60,00	40

Le iscrizioni sono state complessivamente 720.

Nell'ATC FO5 è consentito esercitare la caccia alla fauna migratoria, per un massimo di 15 giornate, senza l'iscrizione all'ATC FO5, utilizzando la

“teleprenotazione”. Spetta alla Regione definire le modalità per individuare il numero dei posti disponibili. Una percentuale dei posti disponibili è riservata ai cacciatori iscritti in altri ATC della Provincia di Forlì-Cesena, mentre i restanti posti sono assegnati ai cacciatori iscritti in altri ATC della Regione, fatta salva una quota riservata alla Regione per scambi interregionali.

2.7 *AREE DI RISPETTO*

Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti.

Nella seguente tabella è riportata la denominazione e superficie delle ZR.

n°	nome ZR	area (ha)
1	MONTE BUFFANO	527
2	SPINELLO	80

Nella seguente tabella sono riportati i risultati delle catture effettuate:

Istituto	lepri catturate	
	Maschi	Femmine
ZR Monte Buffano	0	4
Z.R.C. Selvapiana	6	10
Totale	20	

La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Di seguito sono riportati: il Regolamento delle ZR, i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché la rappresentazione grafica (carta CTR scala 1:25000) delle singole ZR.

Regolamento "ZONE DI RISPETTO"
Delimitate con tabelle di colore bianco e giallo recanti la scritta
ZONA DI RISPETTO – divieto di caccia ai non autorizzati

Le "Zone di Rispetto", sono istituite dal Comitato Direttivo dell'A.T.C. ai sensi della Legge Regionale n. 8/94 e n. 6/00 art. 22 bis, al fine di ricostruire presenze faunistiche ottimali, in adempimento ai compiti espressamente demandati agli AA.TT.CC. dalla stessa Legge. I Piani Annuali di Gestione riportano l'esatta ubicazione, le dimensioni, le modalità di segnalazione, gli obiettivi e le forme di caccia compatibili con le esigenze che hanno indotto l'istituzione di tali zone. L'accesso alle suddette zone, per l'esercizio delle forme di caccia ivi consentite nel rispetto delle Leggi vigenti e dei Regolamenti vigenti, è permesso a tutti i cacciatori soci dell'A.T.C. previa autorizzazione su richiesta preventiva e obbligatoria al Comitato Direttivo, dallo stesso esaminata, alle condizioni di cui di seguito.

Le " Zone di Rispetto " sono di due tipi:

"ZONE DI RISPETTO" nelle quali è consentito l'esercizio venatorio alla sola selvaggina migratoria, esclusivamente da appostamento fisso e temporaneo ed interventi mirati ad alcune specie, come di seguito specificato:

♦ l'esercizio venatorio è consentito da appostamento fisso previa autorizzazione nominativa rilasciata dall'Amministrazione Provinciale;

♦ la caccia da appostamento temporaneo è consentita, previo consenso scritto del proprietario o del conduttore del terreno ed autorizzazione del Comitato Direttivo dell'A.T.C., per evitare disturbo alla selvaggina presente e rendere compatibile la pressione venatoria con gli obiettivi prefissati per tali zone; per alcune zone con particolari situazioni ambientali, potranno inoltre essere individuate ulteriori limitazioni di accesso nel numero delle giornate di esercizio venatorio;

♦ potranno inoltre essere autorizzate dal Comitato Direttivo dell'A.T.C. le seguenti forme di attività venatoria:

- caccia di selezione su capriolo e cinghiale, se è previsto ed autorizzato l'abbattimento al proprio interno;
- caccia al cinghiale in battuta e braccata, comunque in modo limitato sia nel tempo che nel numero dei cacciatori e dei cani;
- caccia alla volpe in squadra organizzata, esclusivamente dopo la chiusura della caccia alla selvaggina stanziale.

Per queste forme di caccia non è necessaria l'autorizzazione del proprietario o del conduttore del terreno.

++++++++++++++++++++++++++++++

DIVIETI E FACOLTA'

In tali zone:

è facoltà del Comitato Direttivo dell'A.T.C. autorizzare interventi di caccia speciali, previa autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale;

è vietata ogni forma di caccia a meno di 300 metri dalle strutture di ambientamento e acclimatamento selvaggina;

è vietata la detenzione di selvaggina abbattuta appartenente alle specie oggetto di tutela nelle zone medesime;

è vietato l'addestramento dei cani;

nelle zone ove è possibile esercitare la caccia alla migratoria solo da appostamento, il percorso per raggiungere gli appostamenti temporanei o fissi, va fatto con l'arma scarica e custodita in apposita custodia; è assolutamente vietato circolare all'interno con armi cariche;

è vietato qualsiasi atto o azione avente lo scopo di far allontanare o fuoriuscire dai confini delle Zone di Rispetto, capi di selvaggina stanziale oggetto di gestione.

Per le richieste di accesso alle "Zone di Rispetto", per le forme di caccia ivi consentite, gli interessati si dovranno rivolgere alle proprie Associazioni Venatorie, o presso la sede del Comitato stesso, utilizzando l'apposita modulistica predisposta.

Consenso all'accesso alle Zone di Rispetto
Timbro dell'ATC di competenza per convalida

Spett.le
COMITATO DI COORDINAMENTO
Via Balzella, 41/D int. 9
47100 FORLI'

Oggetto: richiesta per l'accesso alla caccia da appostamento temporaneo, agli ungulati ed alle specie opportuniste, all'interno delle Zone di Rispetto

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. _____

il _____ residente a _____ Prov. _____

Via _____ n° _____ cap. _____

Licenza di caccia n° _____ rilasciata il _____ iscritto all'ATC FO_____

ai sensi del Regolamento di accesso alle Zone di Rispetto, approvato dal Comitato Direttivo dell'ATC, con la presente richiede la possibilità di esercitare la seguente forma di caccia:

☐ alla migratoria da appostamento temporaneo

☐ agli ungulati (solo per gli abilitati ed autorizzati – selezione, squadra/gruppo)

☐ alle specie opportuniste (solo per gli iscritti alle squadre organizzate – volpe)

INDICARE SOLO UNA SCELTA
(ad eccezione della caccia agli ungulati)

all'interno della Zona di Rispetto denominata _____

_____

Comune di _____

Data _____ IL RICHIEDENTE

_____

NOTA BENE:

Il presente documento è obbligatorio e valido solo se convalidato dal timbro dell'ATC di competenza. Per la richiesta alla migratoria da appostamento temporaneo allegare alla presente il consenso scritto del proprietario del terreno.

DICHIARAZIONE

(consenso scritto)

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. _____

il _____ residente a _____ Prov. _____

Via _____ n° _____ cap. _____

telefono _____

in qualità di (1) _____

del podere denominato _____

sito nel Comune di _____

località _____

Via o podere _____

AUTORIZZA

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. _____

il _____ residente a _____ Prov. _____

Via _____ n° _____ cap. _____

telefono _____ ad allestire un appostamento temporaneo nel podere in parola, per l'annata venatoria 2018/2019.

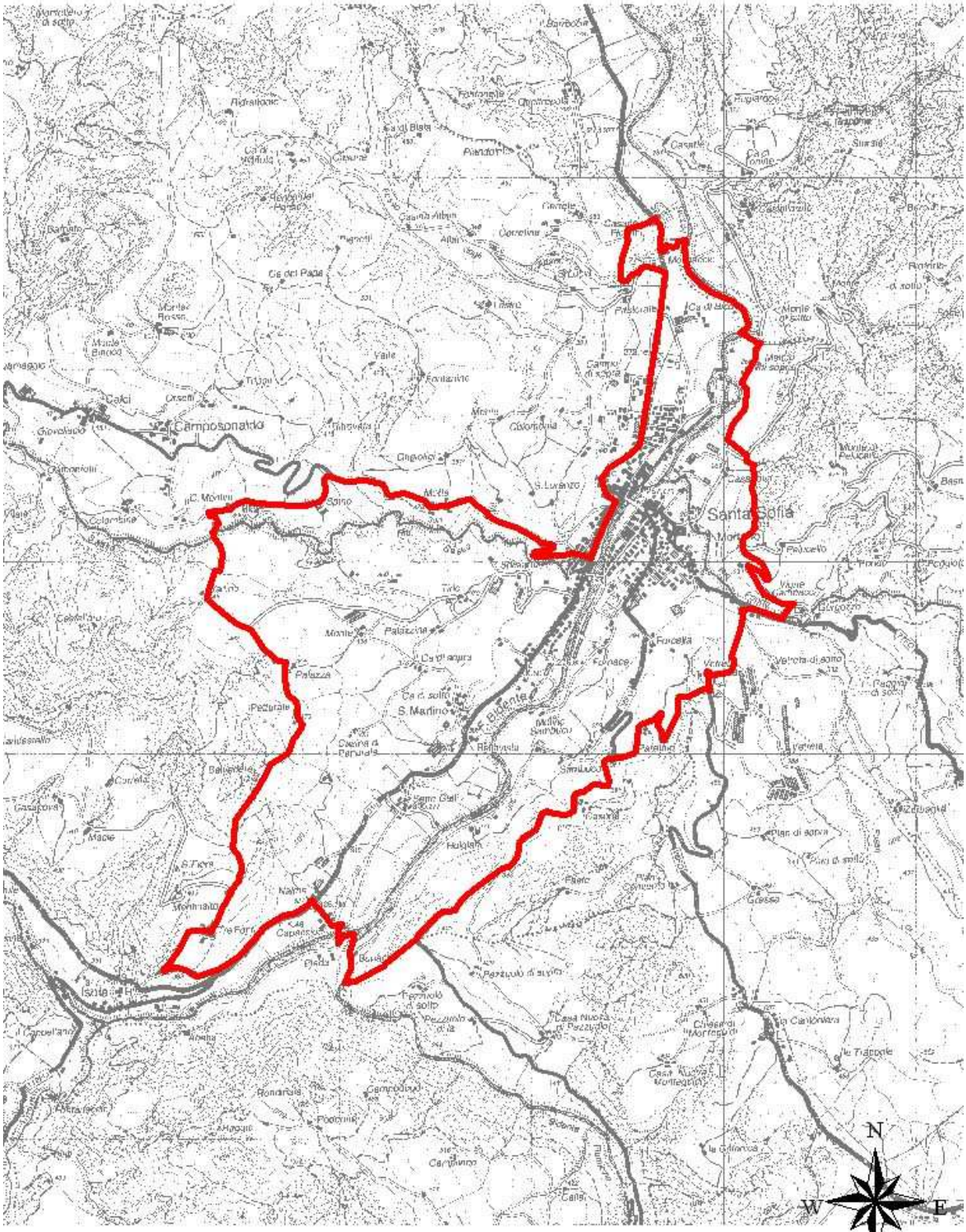
Data _____ FIRMA

_____

NOTA BENE:

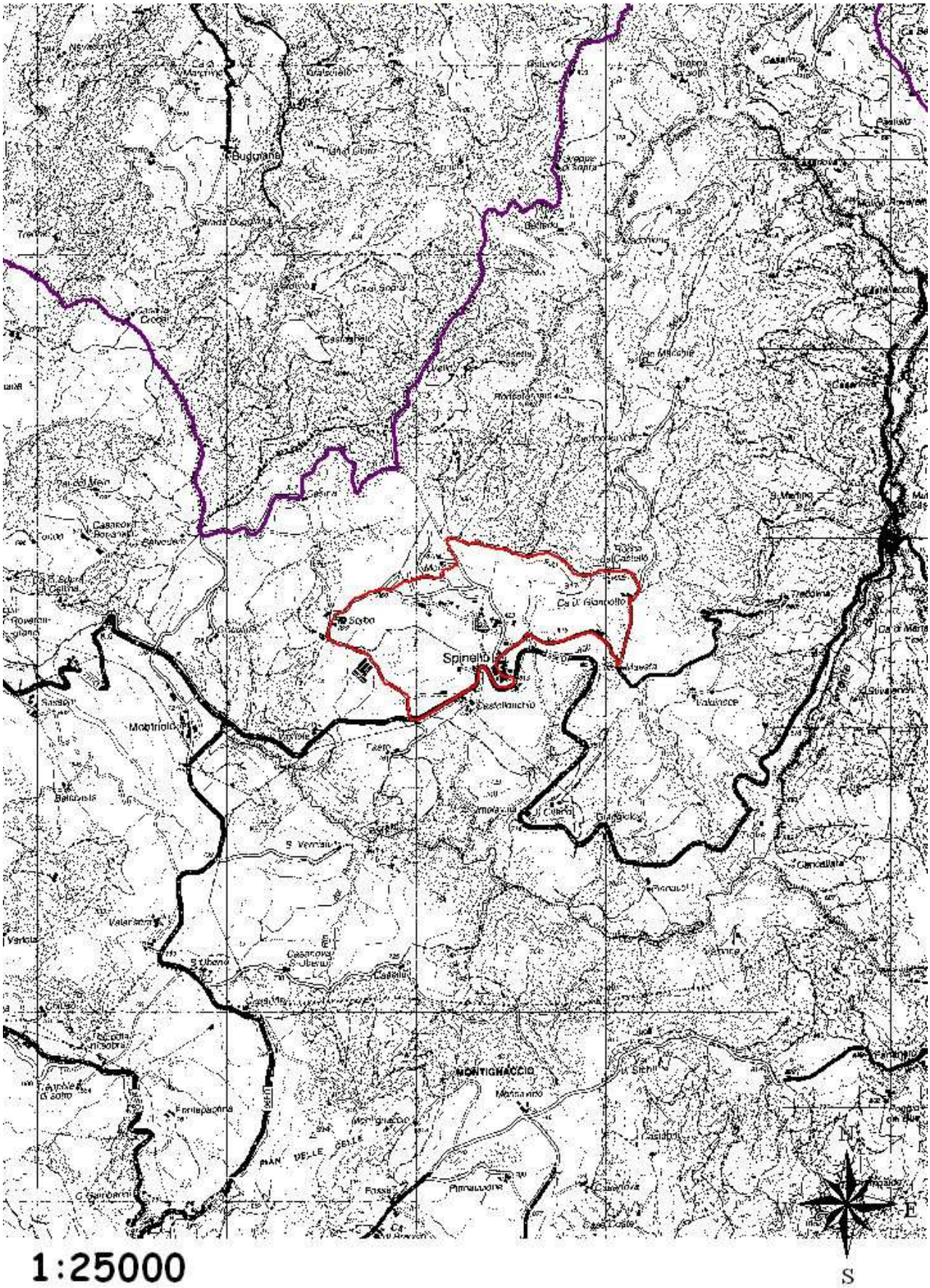
1) precisare se proprietario, conduttore o proprietario-conduttore

ZR MONTE BUFFANO



1:25000

ZR SPINELLO



1:25000

3 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO SELETTIVI E DEL CINGHIALE

La gestione degli ungulati è finalizzata alla conservazione delle specie, con particolare attenzione alla salvaguardia delle attività agricole, alla compatibilità con l'ambiente ed alla tutela della biodiversità. Con la gestione si intende migliorare la conoscenza degli ungulati e raggiungere le densità "obiettivo" stabilite nel PFVP.

Le condizioni di ammissione alla caccia di selezione sono le seguenti:

- inserimento di un numero massimo di persone pari a circa un selecacciatore ogni 100 ha di estensione delle zone individuate nel distretto, al fine di garantire una regolare distribuzione dei selecacciatori sul territorio;
- l'ordine di priorità con il quale sono inseriti i cacciatori è il seguente:

1. cacciatori residenti nei comuni compresi nell'ATC e cacciatori in possesso di iscrizione all'ATC di Diritto (iscrizione all'ATC nelle due stagioni venatorie 1998/99 e 1999/00);
2. cacciatori residenti in provincia di Forlì-Cesena;
3. cacciatori residenti fuori provincia;
4. cacciatori residenti fuori regione.

Per l'eventuale inserimento dei cacciatori delle categorie 2, 3 e 4 si privilegeranno i cacciatori che hanno già partecipato alla gestione della specie, inseriti in graduatoria. Il numero degli ammessi sarà comunque condizionato dal raggiungimento delle D.O. previste nel PFVP ed alle esigenze gestionali dell'ATC (in particolare per la gestione del cinghiale).

La gestione venatoria degli ungulati si concretizza con l'individuazione delle Zone ed Aree di caccia per ogni specie oggetto di gestione, all'interno dei perimetri dei Distretti individuati, nella stesura dei Piani Annuali di Prelievo e nella loro applicazione. I Piani di Prelievo rappresentano parte integrante del presente Piano Annuale di Intervento e verranno elaborati e consegnati a seguito della realizzazione dei censimenti.

Per la gestione dei cacciatori di daino e cervo, questo ATC adotterà le indicazioni dell'art. 6 del Regolamento Provinciale sulla caccia agli ungulati.

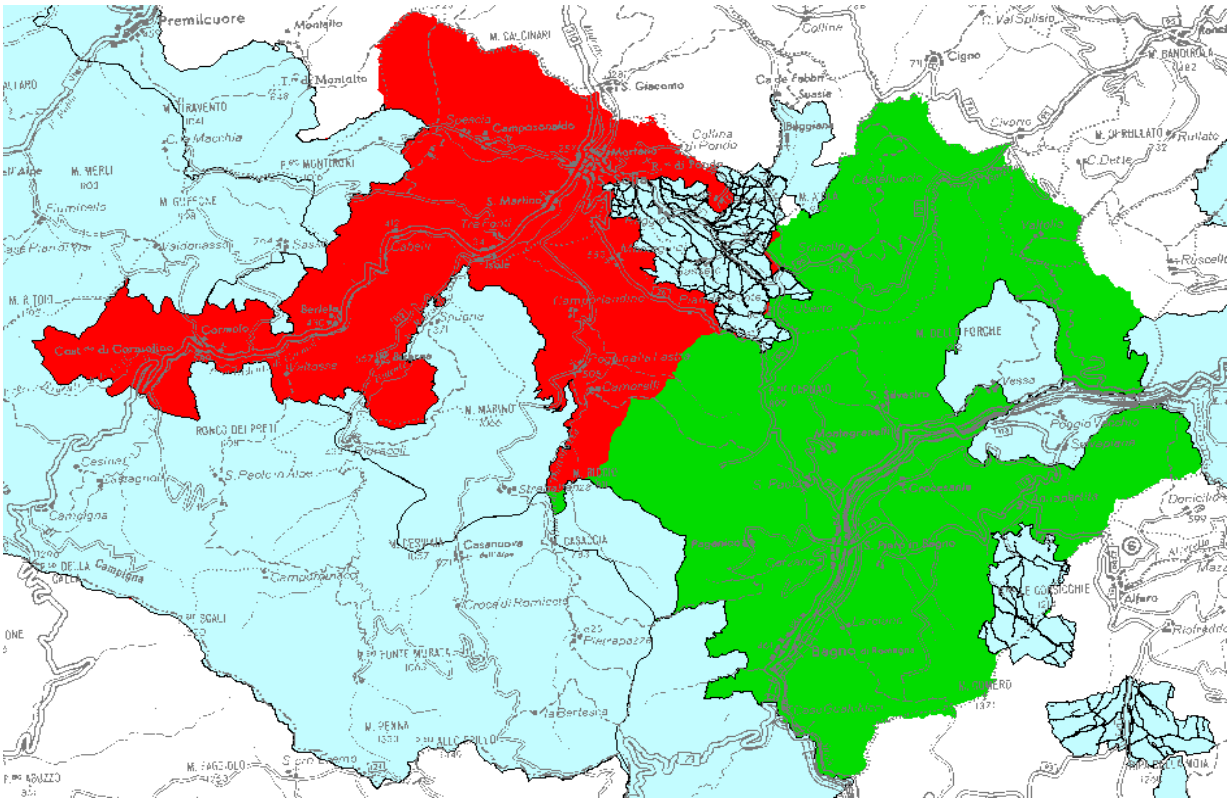
I numeri di serie e colore dei contrassegni inamovibili da applicare agli ungulati abbattuti, le assegnazioni, la localizzazione delle cassette ove imbucare le uscite di caccia ed i Centri di Controllo sono resi disponibili tramite informazioni costantemente aggiornate e scaricabili sul sito web dell'ATC: www.atcfc.it

Al fine di creare un "momento" dedicato alla crescita culturale venatoria e allo scambio di opinioni fra selecacciatori ed opinione pubblica, anche nel corso di questo 2018, si allestirà la Mostra di trofei di ungulati abbattuti negli ATC di Forlì-Cesena.

3.1 *CERVIDI*

L'ATC FO5 è frazionato in 2 distretti di gestione identificati con codici univoci (CAA5 e CAB5) e ciascun distretto è suddiviso in un massimo di 3 zone, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono distinte in più aree di caccia. Nella seguente immagine sono raffigurati i distretti di gestione del capriolo (Distretti che per il Cervo e il Daino saranno gestiti unitamente andando a creare un'unica Unità di Gestione).

Le seguenti cartografie e tutte quelle riportate nel presente PAI, riportano anche Istituti di "non competenza" di questo ATC (es. Oasi, Parco, AFV ecc. a campitura azzurra), per detti Istituti, l'aggiornamento e la correttezza delle informazioni cartografiche sono di esclusiva competenza della Regione. Si ritiene comunque doveroso evidenziare nelle immagini cartografiche anche detti Istituti, evitando quindi di ometterli (seppur non siano aggiornati), al fine di migliorare la visualizzazione e contestualizzazione dei Distretti e delle Zone prettamente di "gestione" di questo ATC.



La metodologia di censimento adottata (dettagliata nel Piano Annuale di Prelievo) è quella da “punti fissi di osservazione” durante il periodo della ripresa vegetativa (il 17/18 e 24/25 marzo per il capriolo ed il 7/8 aprile per il daino ed il cervo).

In relazione al fatto che l’attività venatoria al capriolo, al daino e cervo si concluderà il (15/3/2018), non è possibile riportare in dettaglio le statistiche sugli abbattimenti che saranno riportate nel Piano di Prelievo.

3.2 *CINGHIALE*

La gestione del cinghiale nell'ATC FO5 è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: "collettive" (braccata e girata) ed "individuale" (selezione).

Inoltre, si ribadiscono le seguenti clausole (già adottate negli anni addietro):

- un numero complessivo di capi da abbattere, desunto dal Piano Annuale di Prelievo dei Distretti;
- apertura con la data di emanazione del Calendario Venatorio Regionale.

Per l'assegnazione delle zone di caccia in forma collettiva e di selezione si rimanda alle "Norme integrative al regolamento provinciale del prelievo agli ungulati".

Nel PFVP, in fase di rinnovo da parte della Regione Emilia-Romagna, è prevista una zonizzazione territoriale che prevede Zone NON Vocate e Zone Vocate cioè territori non soggetti a limiti di prelievo (le prime) e territori nei quali è indicata una densità obiettivo intesa come soglia di danno massimo (le seconde). Al fine di determinare la consistenza della popolazione di cinghiale si effettuano apposite stime le cui modalità vengono illustrate in seguito.

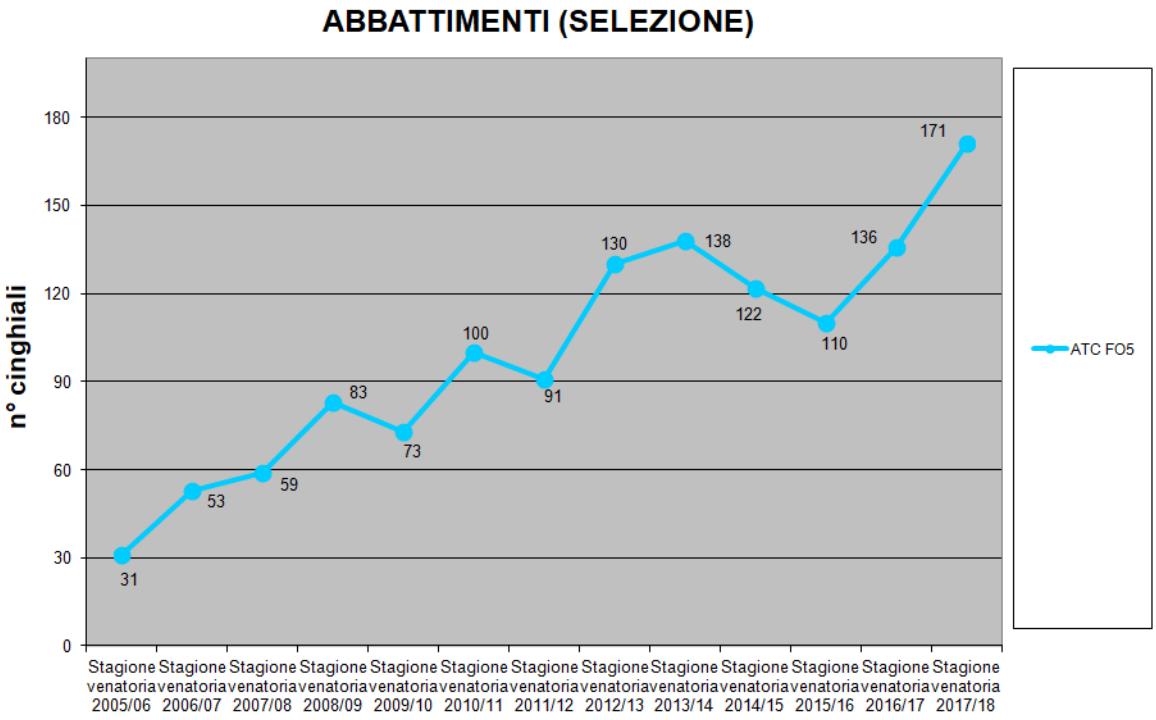
Al fine di perseguire una corretta gestione, una programmazione del numero complessivo dei cacciatori in forma collettiva all'interno dei Distretti, nonché delle singole "squadre di braccata" e "gruppi di girata", i Consigli Direttivi degli ATC hanno stabilito, come nelle precedenti stagioni, di vincolare i cacciatori alla scelta di un'unica forma di caccia: la "braccata" o la "girata".

Nell'ATC FO5, per tutta la durata dell'attuale PFVP sono previsti due Distretti di gestione nei quali gestiscono 5 squadre di cinghiale in braccata e 5 gruppi di girata.

La seguente tabella riporta, distinti per Distretti, il numero di cinghiali "assegnati" ed "abbattuti" con la forma di caccia individuale:

	FO5	
	A5	*B5*
Assegnati	138	113
Abbattuti	94	77

Nel seguente grafico sono riportati gli andamenti degli abbattimenti in forma individuale nelle ultime stagioni venatorie:



Nella seguente tabella sono riportati i risultati relativi agli abbattimenti in forma individuale distinti per sesso e classe di età.

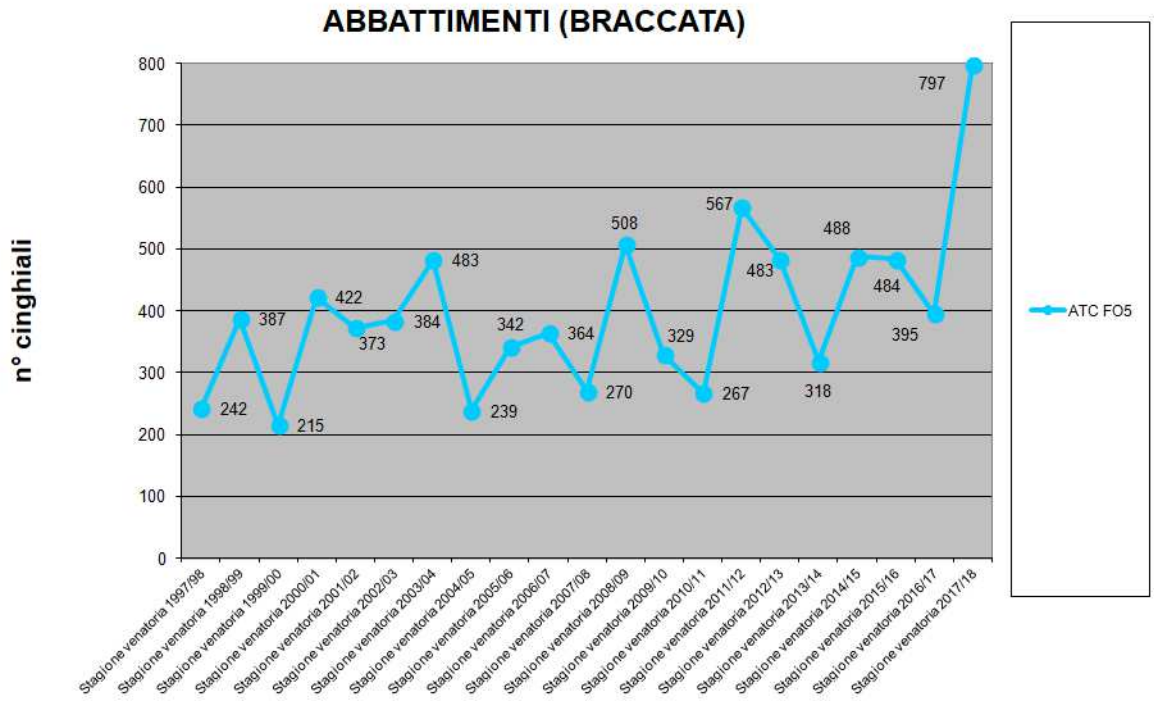
	caA5	caB5	totale
MII	42	40	82
MI	23	15	38
MCL0	1	5	6
FII	14	0	14
FI	14	14	28
FCL0	0	3	3
totale	94	77	171

I risultati degli abbattimenti sono stati fortemente influenzati dal Calendario Venatorio Regionale che vieta l'abbattimento delle FII prima di ottobre.

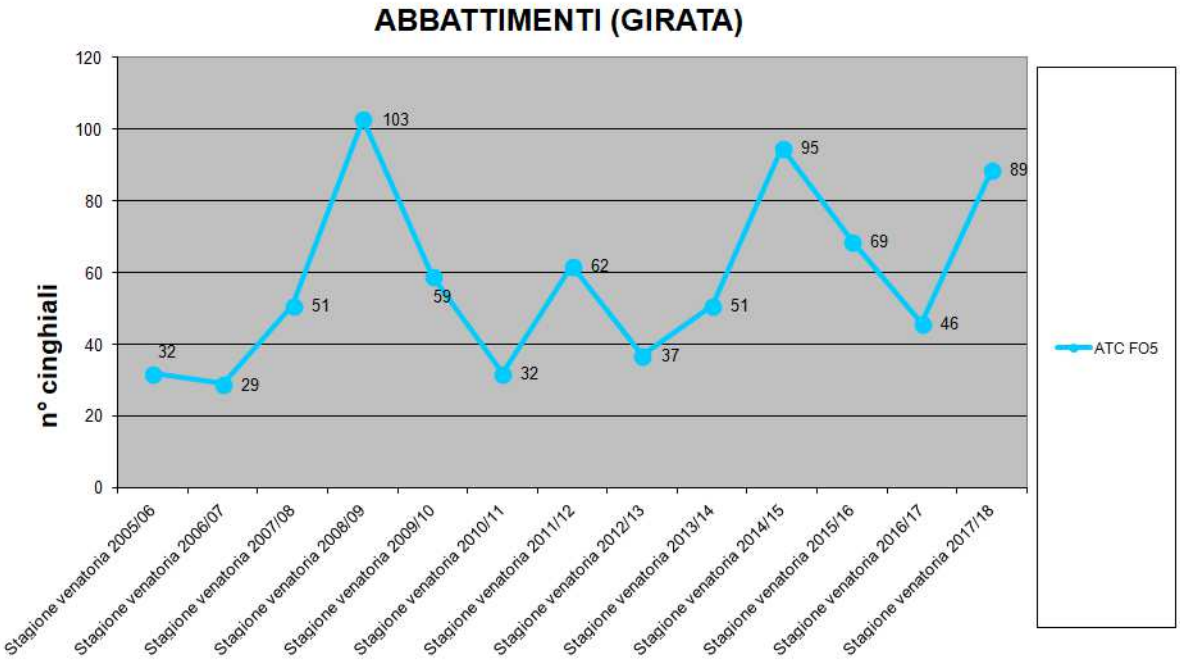
Nella seguente tabella è riportata la distribuzione degli abbattimenti per singolo Distretto del cinghiale.

				PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO (2017/18)								
ANNO	ATC	AFV - ATC	DISTRETTO	CL 0	M I	M2	FI	F II	PRELIEVO TOTALE SELEZIONE	PRELIEVO TOTALE CACCIA COLLETTIVA		PRELIEVO TOTALE SEL + COLL
2017/18										BRACCATA	GIRATA	
	FO5	ATC FO 5	CGA5	1	23	42	14	14	94	377	61	532
	FO5	ATC FO 5	CGB5	8	15	40	14	0	77	420	28	525

Nel seguente grafico sono riportati gli andamenti degli abbattimenti di cinghiali in forma collettiva “braccata” nelle ultime stagioni venatorie:



Nel seguente grafico sono riportati gli andamenti degli abbattimenti di cinghiali in forma collettiva “girata” nelle ultime stagioni venatorie:



In relazione alla “incompleta realizzazione dei Piani di Prelievo autorizzati” non si sono rilevate “particolari” motivazioni ostative; le azioni di caccia al cinghiale (in braccata ed in girata) si sono svolte con regolarità e per quasi tutte le giornate fruibili nel rispetto del Calendario Venatorio Regionale. Le interruzioni dovute a neve sono state limitate a poche azioni di caccia nei territori alto collinari. Durante il periodo di caccia collettiva non si sono verificati periodi invernali particolarmente “rigidi” per cui, molti cinghiali sono rimasti nei luoghi ove era minore il disturbo ed in ambienti di più alta quota (es. Parco Nazionale ed Oasi). La citata tesi risulta supportata anche dal fatto che sono notevolmente aumentati capi abbattuti tramite l’istituto del Piano di Controllo effettuato nei territori protetti come ad esempio nelle Oasi. In merito alla valutazione dei capi abbattuti si è potuto constatare che molti di essi erano di elevate dimensioni ponderali (quindi adulti) il che avvalora il fatto che la presenza di predatori (lupo) è in costante aumento, come confermato dai sempre più frequenti avvistamenti diretti ed indiretti. Alla luce delle considerazioni sopraesposte si può solo rilevare che il minor numero di cinghiali abbattuti (circa duecento), rispetto al numero degli autorizzati, risulta essere equamente e proporzionalmente distribuito alle due forme di caccia, individuale e collettiva.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dettagli di ogni singolo intervento:

A.T.C. FO-5		
Cinghiale Braccata distretto A		
OLIVETTI WALTER		
data	risultato	partecipanti
01/11/2017	1	36
04/11/2017	0	31
08/11/2017	6	27
11/11/2017	0	34
18/11/2017	9	18
22/11/2017	4	23
25/11/2017	11	31
02/12/2017	0	22
06/12/2017	15	29
09/12/2017	0	29
13/12/2017	7	24
16/12/2017	8	28
20/12/2017	13	22
23/12/2017	13	19
27/12/2017	1	19
30/12/2017	12	28
04/01/2018	1	25
07/01/2018	0	15
11/01/2018	15	27
14/01/2018	3	17
18/01/2018	5	29
20/01/2018	10	23
21/01/2018	0	20
25/01/2018	3	27
27/01/2018	5	33
28/01/2018	5	25
totale	**147**	

Cinghiale Braccata distretto A		
BETTI RODOLFO		
data	risultato	partecipanti
01/11/2017	4	32
04/11/2017	2	25
08/11/2017	0	26
11/11/2017	0	25
18/11/2017	0	25
22/11/2017	10	21
25/11/2017	1	22
02/12/2017	0	22
06/12/2017	5	26
09/12/2017	4	24
13/12/2017	2	26
16/12/2017	0	26
20/12/2017	1	23
23/12/2017	3	25
27/12/2017	2	19
30/12/2017	3	22
04/01/2018	0	20
07/01/2018	0	23
11/01/2018	1	22
13/01/2018	0	22
18/01/2018	0	25
20/01/2018	0	27
25/01/2018	3	21
27/01/2018	9	25
totale	**50**	

Cinghiale Braccata distretto A CONFICCONI FRANESCO		
data	risultato	partecipanti
01/11/2017	6	36
04/11/2017	2	31
08/11/2017	7	28
11/11/2017	1	25
15/11/2017	0	24
18/11/2017	3	31
22/11/2017	7	18
22/11/2017	0	24
25/11/2017	2	29
02/12/2017	14	27
06/12/2017	8	28
09/12/2017	4	26
13/12/2017	14	34
16/12/2017	6	20
20/12/2017	10	28
23/12/2017	9	20
30/12/2017	11	17
04/01/2018	5	29
07/01/2018	4	27
11/01/2018	4	16
13/01/2018	4	24
14/01/2018	8	23
18/01/2018	12	31
20/01/2018	19	30
25/01/2018	10	30
27/01/2018	10	21
totale	**180**	

Cinghiale Girata distretto A BATTANI LINO		
data	risultato	partecipanti
06/12/2017	4	6
09/12/2017	1	5
13/12/2017	2	5
23/12/2017	2	5
06/01/2018	2	4
11/01/2018	2	4
25/01/2018	2	4
totale	**15**	

Cinghiale Girata distretto A BATTANI GIUSEPPE		
data	risultato	partecipanti
16/12/2017	3	7
20/12/2017	4	6
23/12/2017	5	8
30/12/2017	0	5
11/01/2018	5	6
18/01/2018	6	6
21/01/2018	1	5
27/01/2018	1	6
totale	**25**	

Cinghiale Girata distretto A		
CECCARELLI FEDERICO		
data	risultato	partecipanti
01/11/2017	2	9
04/11/2017	0	9
11/11/2017	0	6
18/11/2017	2	5
25/11/2017	0	6
02/12/2017	7	7
06/12/2017	0	5
09/12/2017	0	5
10/12/2017	1	4
16/12/2017	0	7
17/12/2017	0	6
20/12/2017	0	6
23/12/2017	0	8
24/12/2017	0	6
30/12/2017	0	5
31/12/2017	1	4
04/01/2018	0	6
06/01/2018	2	6
07/01/2018	0	4
13/01/2018	0	7
14/01/2018	2	5
18/01/2018	2	5
20/01/2018	1	5
21/01/2018	0	7
27/01/2018	1	6
28/01/2018	0	5
totale	**21**	

Cinghiale Braccata distretto B		
SARAGONI FERDINANDO		
data	risultato	partecipanti
01/11/2017	10	43
04/11/2017	4	32
08/11/2017	11	32
11/11/2017	4	31
18/11/2017	9	32
22/11/2017	9	23
25/11/2017	7	35
02/12/2017	5	34
06/12/2017	2	36
13/12/2017	3	31
16/12/2017	1	30
20/12/2017	15	30
23/12/2017	7	32
27/12/2017	8	33
30/12/2017	10	36
04/01/2018	13	37
06/01/2018	4	35
11/01/2018	10	36
13/01/2018	14	37
18/01/2018	7	33
20/01/2018	7	38
25/01/2018	7	36
27/01/2018	17	38
totale	**184**	

Cinghiale Braccata distretto B		
BRANDI GIOVANNI		
data	risultato	partecipanti
01/11/2017	4	50
04/11/2017	7	45
08/11/2017	3	44
11/11/2017	6	43
15/11/2017	3	32
18/11/2017	8	40
22/11/2017	47	0
25/11/2017	54	47
30/12/2017	3	42
04/01/2018	11	37
07/01/2018	14	43
11/01/2018	19	42
13/01/2018	16	42
18/01/2018	8	32
20/01/2018	19	38
25/01/2018	4	36
27/01/2018	6	39
28/01/2018	4	21
totale	**236**	

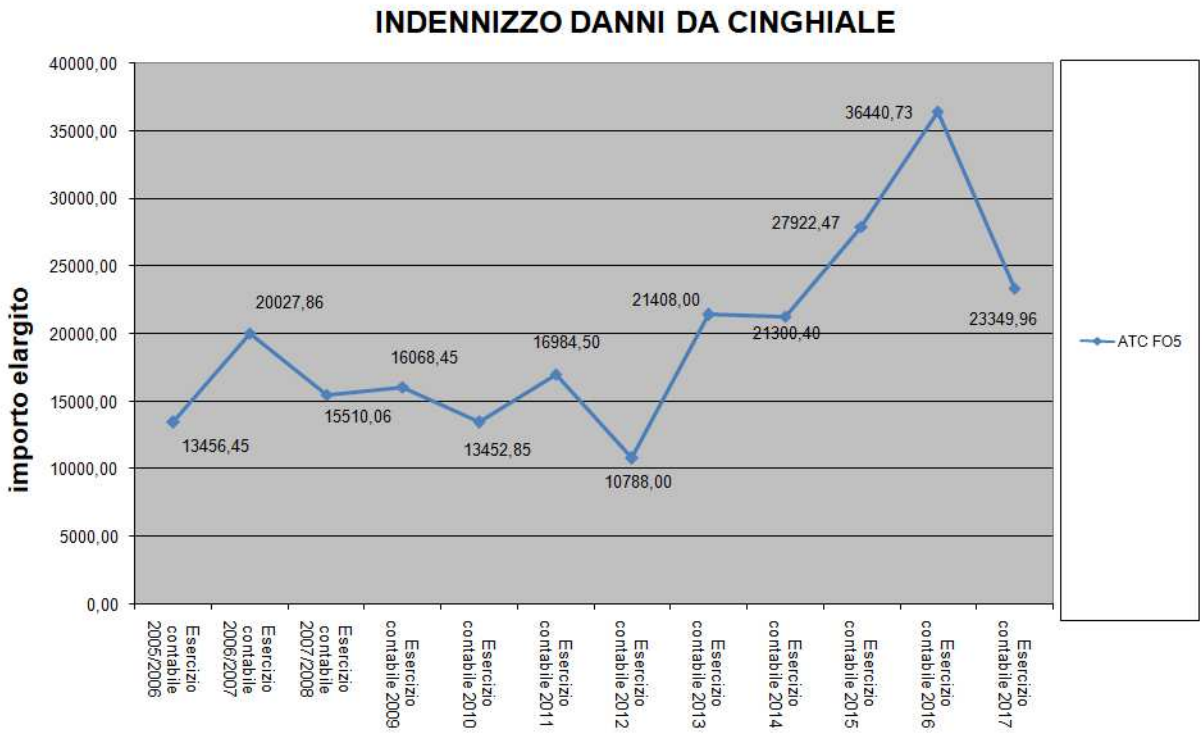
Cinghiale Girata distretto B CANESTRINI TERZO		
data	risultato	partecipanti
04/11/2017	3	5
08/11/2017	0	7
11/11/2017	0	5
18/11/2017	1	10
22/11/2017	0	6
25/11/2017	1	5
29/11/2017	0	5
02/12/2017	0	9
06/12/2017	0	9
10/12/2017	6	8
13/12/2017	0	6
20/12/2017	6	7
23/12/2017	0	9
27/12/2017	0	6
30/12/2017	2	9
07/01/2018	0	7
11/01/2018	2	5
13/01/2018	2	8
20/01/2018	2	9
25/01/2018	0	7
27/01/2018	0	8
28/01/2018	0	8
totale	**25**	

Cinghiale Girata distretto B PORTOLANI LUCA		
data	risultato	partecipanti
01/11/2017	0	8
22/11/2017	0	5
02/12/2017	0	7
16/12/2017	0	5
24/12/2017	0	5
14/01/2018	3	5
totale	**3**	

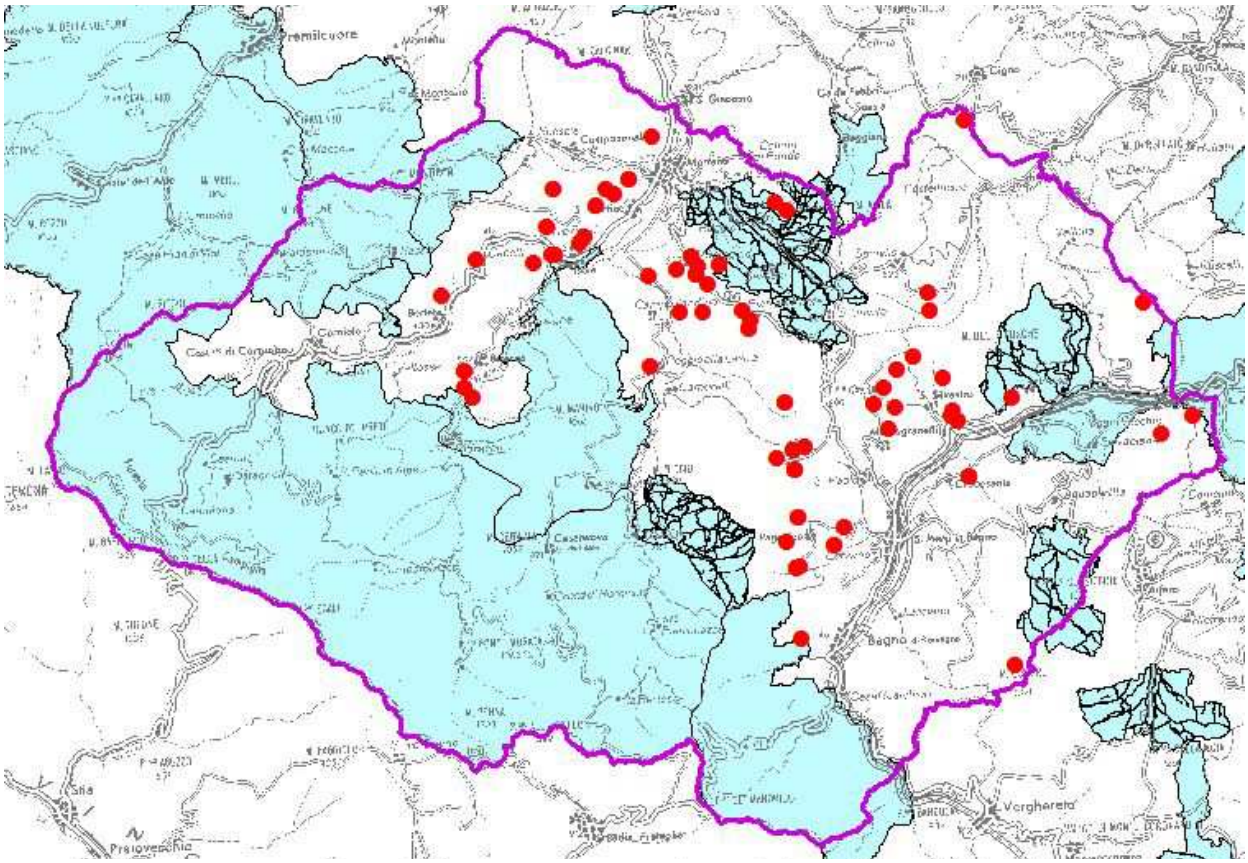
Gli importi economici dell'esercizio contabile 2017 relativi ai risarcimenti erogati agli agricoltori a titolo di rimborso danni, spese di perizia ed attività e mezzi atti a prevenire i danni, sono riportati nella seguente tabella.

Esercizio contabile 2017						
		FO5		FO5		FO5
Indennizzi danni	cinghiale	23349,96	Spese perizie	6008,74	Prevenzione danni	2512,72

Nel seguente grafico è rappresentato l'andamento dei danni da cinghiale nel corso degli anni.



Nella seguente immagine sono georeferenziati i luoghi ove il perito ha constatato e periziato il danno.



L'ATC FO5 si avvale dei seguenti Centri di Controllo ed operatori abilitati alle misurazioni biometriche:

- **Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli S. Piero in Bagno)**

I seguenti rilevatori biometrici sono reperibili telefonicamente (SU CHIAMATA DIRETTA)

Canestrini Terzo	0543-902428 / 345-8116484
Martinetti Giorgio	0543-918095 / 339-1956997
Fabbri Fernando	0543-918677 / 348-8732860
Martinetti Francesco	348-7925268
Giampreti Alessandro	338-1504217
Stoppa Giuliano	349-3105483

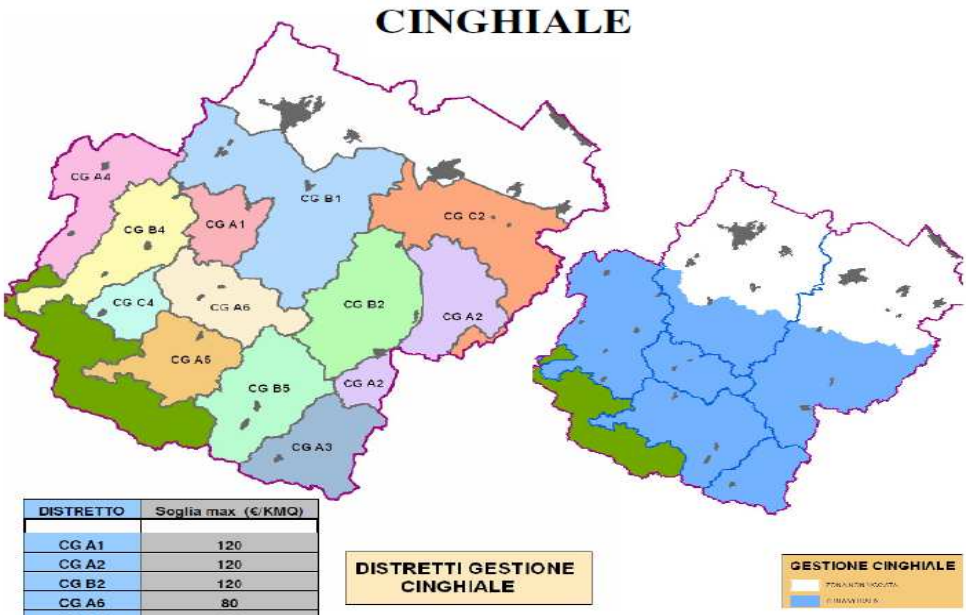
- **ex Bar Ristorante LA PERGOLA (Via Dante Alighieri S. Sofia)**
- **presso Macello Comunale (Via Dino Bertini, 1 S. Sofia)**

I seguenti rilevatori biometrici sono reperibili telefonicamente dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle ore 21.00 alle 22.00 in estate; dalle ore 12.00 alle 13.00 e dalle ore 18.30 alle 19.30 in inverno

Facciani Danilo	**339-3331120 (responsabile del Centro di Controllo)**
Boscherini Lenin	340-2825180
Boscherini Valerio	329-5396867
Zadra Giuseppe	335-6050766
Ceccarelli Federico	348-1211969
Mazzoli Stefano	388-6983777
Milanesi Giuseppe	338-9156315
Bardi Daniele	348-6604033
Fantini Tervio	349-5424029
Facciani Adalberto	349-8043285

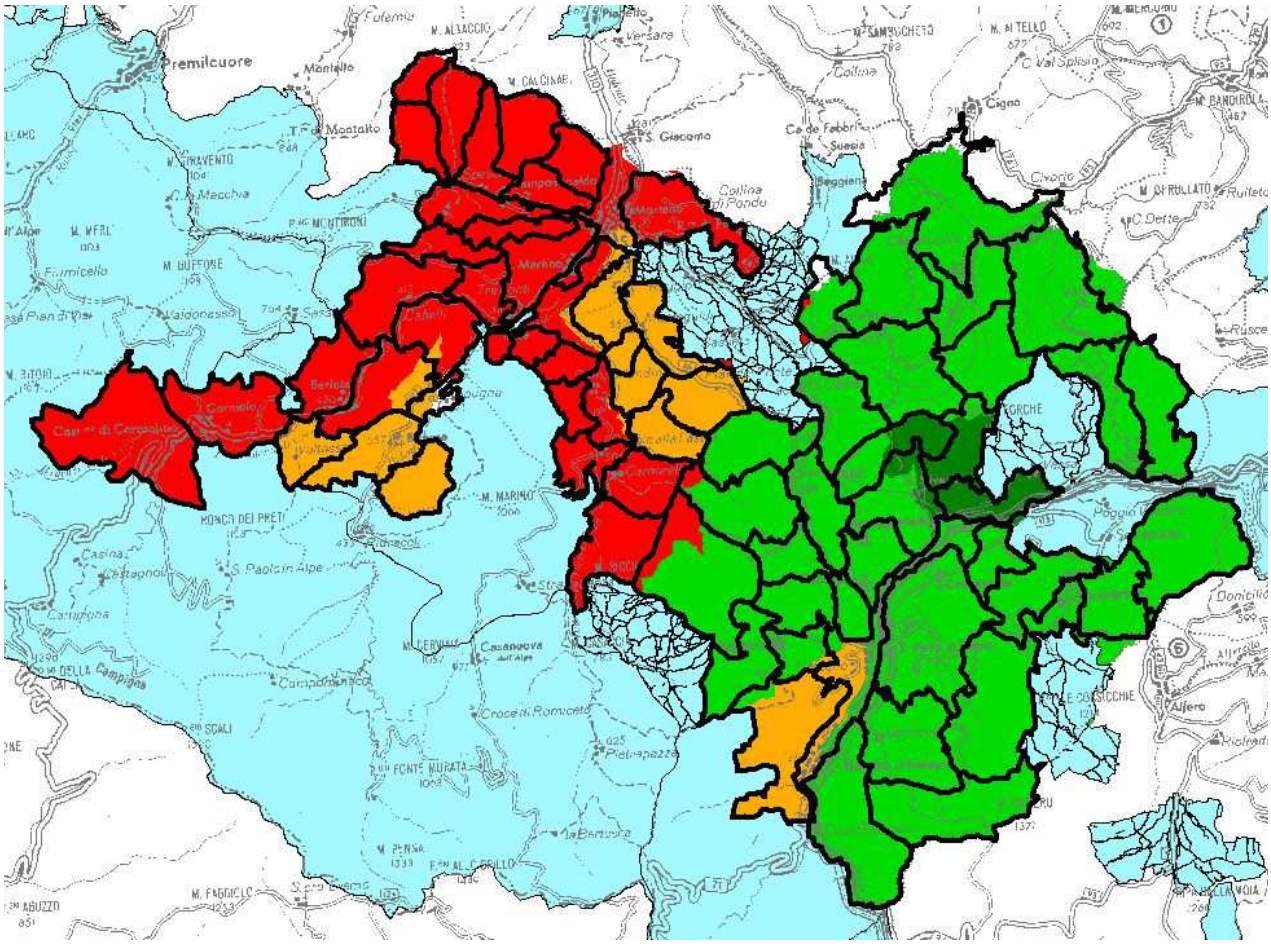
L'ubicazione dei Centri di Controllo ed i riferimenti dei loro responsabili verrà comunicata anche in seguito (prima dell'apertura della stagione venatoria), attraverso un'Informativa che includerà i riferimenti dei responsabili di Zona e dei Conduttori dei cani da recupero, nonché la localizzazione delle cassette che i cacciatori utilizzano per comunicare le azioni di caccia. Inoltre, copia dell'Informativa, unitamente alle assegnazioni delle fascette inamovibili ai cacciatori (numero e colore), verranno inseriti anche nel sito dell'ATC (www.atcfc.it) con periodico aggiornamento.

I Distretti della caccia al cinghiale degli ATC della Provincia di Forlì-Cesena sono quelli definiti nel PFVP e sotto rappresentati:



DISTRETTO	Soglia max (€/KMQ)
CG A1	120
CG A2	120
CG B2	120
CG A6	80
CG B4	80
CG C4	80
CG A4	30
CG A5	30
CG B1	30
CG A3	20
CG B5	20
CG C2	20

L'ATC FO5 è diviso in 2 Distretti dedicati alla forma di caccia collettiva in "braccata" frazionati entrambi in 5 Zone di braccata. I territori di gestione del cinghiale in forma collettiva in "girata" sono distinti in Zone di girata e "parcelle". I territori di gestione del cinghiale in forma individuale coincidono con le aree di caccia al capriolo e sono divisi in 2 Zone. Nella seguente immagine è rappresentata la zonizzazione del cinghiale dell'ATC FO5 nelle varie forme di caccia: a campitura rossa il distretto di "braccata" CGA5, a campitura verde il distretto di "braccata" CGB5, a campitura gialla le parcelle di "girata" e con bordatura nera le Aree di caccia in forma "individuale".



I censimenti del cinghiale sono stati effettuati nel periodo che va **dal 1 febbraio al 15 febbraio 2018**, con il metodo del conteggio delle orme su terreno umido o innevato e lungo percorsi lineari prefissati. In pratica, in ciascuna Zona, sono stati individuati dei percorsi campione, in numero quanto maggiore possibile e in luoghi ove sono più frequenti i passaggi degli animali. I cacciatori hanno perlustrato le Zone con una serie di rilevazioni ripetute in giornate successive. Ciascun responsabile di squadra e di gruppo di “girata” ha contattato i responsabili dei selecacciatori dello stesso Distretto per concordare le uscite congiuntamente.

Ogni gruppo di osservatori, per ogni uscita, ha compilato una scheda di rilevamento, indicando le piste di cinghiale incontrate e la loro direzione di movimento. Dette informazioni sono state annotate anche su carte topografiche a scala ridotta (CTR 1:10.000) e sono stati verificati gli sconfinamenti delle tracce nelle Zone confinanti. La scheda di censimento utilizzata è composta da una parte riservata agli avvistamenti diretti ed una parte dedicata al conteggio delle orme rinvenute al suolo. In caso di avvistamento diretto, è stato indicato il numero complessivo di animali e la suddivisione in classi di età (porcastri, sub-adulti ed adulti).

Relativamente alle tracce, si è attribuita:

- l'impronta di lunghezza fino a 4 cm ad un soggetto giovane;
- l'impronta di lunghezza da 5 a 6 cm ad un soggetto sub-adulto;
- l'impronta di lunghezza maggiore di 7 cm ad un soggetto adulto.

Il censimento visivo ha permesso di integrare le informazioni al fine di strutturare la popolazione; attraverso il rilevamento delle dimensioni delle impronte, al contrario, risulta molto difficile distinguere i maschi dalle femmine. La scheda di censimento utilizzata è la seguente:

SCHEDA CENSIMENTO CINGHIALE - ATC FO... PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

Distretto n° ..... Zona n° ..... Denominazione _____ Data _____

Località _____

Nome rilevatori *(leggibile)* _____ Lunghezza percorso mt _____ Percorso n° _____

AVVISTAMENTO DIRETTO					CENSIMENTO SU TRACCE			
NUMERO DI CAPI	ADULTI	SUB-ADULTI	PORCASTRI	INDETERMINATI	LUNGHEZZA CM 7 ADULTI	LUNGHEZZA CM 5-7 SUB-ADULTI	LUNGHEZZA CM 4 PORCASTRI	INDETERMINATI

I CENSITORI

_____

Le informazioni desunte dalle schede di rilevamento (unitamente al risultato degli abbattimenti della stagione venatoria precedente ed agli importi economici elargiti per sostenere il reddito ridotto dai danni del cinghiale) sono state elaborate nel seguente modo:

- per ogni Zona è stato calcolato il numero medio di individui rilevati per Km lineare lungo i percorsi prefissati;
- è stata calcolata la lunghezza di un percorso ideale che percorresse tutta la Zona sommando i singoli transetti percorsi, della Zona stessa;

- al numero di animali stimato è stato aggiunto l'IUA. Non disponendo di dati certi sulla dinamica di popolazione è stato assunto un incremento pari al 100% (secondo le indicazioni dell'ISPRA);
- per i distretti CGB5 e CGA5 si adotta un tasso di prelievo del 100%.

L'elaborazione del Piano di Abbattimento viene elaborata anche sulla base della valutazione dei capi abbattuti durante la stagione venatoria precedente e con la valutazione dell'importo economico elargito per il rimborso dei danni e la sua georeferenzazione, nonché sulla valutazione del danno massimo tollerabile come da PFVP.

Il piano di abbattimento proposto è il seguente:

Distretto CGA5

540 dei quali 100 in forma individuale.

Distretto CGB5

530 dei quali 80 in forma individuale.

Il piano di abbattimento per la caccia in forma "**individuale**", è un valore arbitrario che corrisponde ad una "quota-parte" di cinghiali desunta dal piano complessivo di ogni Distretto.